

# L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE FONDATA NEL 1892

HOME | NEWS | BLOG | ARRETRATI | ULTIMI NUMERI | ULTIM'ORA | ATTUALITÀ | CULTURA | TERRITORIO | RUBRICHE | POLITICA | SPORT

## Attualità

### Falce e coltello. Il nuovo romanzo di Ferruccio Fabilli

Ivo Camerini

**Falce e coltello, ovvero una piccola, grassa storia della Camucia novecentesca in dondolo tra comunismo e clericalismo.**  
di Ivo Camerini

Nei giorni di Pasqua ho letto tutto d'un fiato il nuovo romanzo di Ferruccio Fabilli: "Falce e coltello", Albatros, aprile 2011. E' stata una lettura piacevole, ma a certi tratti un po' faticosa da interpretare in alcune pagine dedicate all'eros camuciese novecentesco, narrato senza veli letterari e prendendo quel particolare verismo che dominava, proprio nel secolo scorso, nelle botteghe dei nostri barbieri e che oggi è assurdo a moda nazionale con l'attuale presidente del Consiglio, icasticamente stigmatizzato nel film "Cetto la qualunque" di Albanese.

Il mio amico Ferruccio me ne aveva fatto dono in un breve incontro d'auguri pasquali svoltosi al bar Agip di Camucia e, a dire il vero, alla presenza di Edi e Laura, le due belle e simpatiche bariste che li lavorano, mi aveva fraternamente avvertito della sua scelta di spingere la sua ricerca letteraria oltre il modello Jean-Louis Lebris de Kerouac del suo primo romanzo.

Un modello non abbandonato del tutto in quanto in questo quarto romanzo il Fabilli, pur abbeverandosi sempre al grande canale maestro della Valdichiana, scende volutamente nella melma del canaletto Esse, che bagna Camucia, la sua Brevia di Sotto, per ritrovare nella sua acqua, spesso melmosa, e puzzolente, una storia, ma forse è meglio dire alcune storie, di un popolo contadino, povero e rude, che attraverso la politica si è fatto grasso e cinicamente borghese.

Qui sta, secondo me, la chiave di lettura di questo quarto romanzo che rileggendo letterariamente, attraverso uno schema diaristico, il delitto di Donello Gorgai, avvenuto negli anni settanta del Novecento, ci offre la possibilità di riflettere sull'ipocrisia di un partito politico che, facendosi chiesa e setta, promosse lo sviluppo e benessere anche nel nostro territorio, ma manipolò anche, con le lenti dell'ideologia, gente sana e candida, che si era votata a quella causa per costruire il proprio sacrosanto diritto al riscatto sociale ed economico da una subalternità secolare in cui la nostra borghesia terziera, alleata con la clericalità cortonese, l'aveva troppo a lungo confinata.

**E' da qui che bisogna partire per leggere e godersi tutt'intero il Falce e coltello, pubblicato da Albatros editore di Roma agli inizi di aprile.**

Soprattutto per non cadere nel facile rischio di apprezzarne il solo capitolo delle straordinarie pagine 82-90 (dove il Fabilli ci offre uno spaccato, da ritratto quasi neorealista, dei noti personaggi camuciesi del secolo scorso: dal Bruggiamanne al Mecarna, dal Ghjogolo al Pittiri) e scartare via tutto il resto.

Un tutto il resto che solo apparentemente e, forse, solo per via della scelta di abbandonare il modello kerouaciano per quel minimalismo letterario portato al successo mondiale dalla Frances Mayes, potrebbe disturbare quei lettori in cui, purtroppo anche da noi, il moralismo si traveste da morale.

Un tutto il resto, che si snoda, essenzialmente, attorno al tragico delitto di un giovane camuciese, tale Graziano. Un universitario di belle speranze e impegnato politicamente nei giovani comunisti, che in una notte d'estate, viene ucciso sotto casa sua, dall'amico Fausto, giovane comunista anche lui. Un delitto avvenuto per una questione di corna o giù di lì, come si scoprirà qualche settimana dopo, quando abbandonata l'ipotesi di una pista politica dell'omicidio, imboccata con l'avallo del partito, che aveva indicato nei neofascisti cortonesi l'ambiente in cui indagare. Tutto però, grazie all'impegno investigativo dei nostri carabinieri, ritorna nel giusto alveo della cronaca nera. Una cronaca che a Brevia di Sotto vede all'opera un simpaticissimo professore-giornalista, tale Romano, di cui il Fabilli ci regala un eccezionale, preciso ritratto, che ci permette di riconoscervi il comune e compianto amico Romano Santucci.

Un tutto il resto, rispetto al delitto, comunque, che Fabilli (alias Ferrù D'Effe) ci narra in continuo, aperto dondolo tra due realtà forti novecentesche quali furono appunto nel nostro territorio il comunismo e il clericalismo cortonesi.

Ivo Camerini

5/1/2011

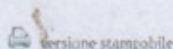
☞ Vuoi inserire un commento a questo contenuto? [Registrati subito!](#)

Nessun commento presente

Home | News | Blog | Registrati | Arretrati | Ultimi Numeri | Spouse | Link | Pubblicità | Contatti

copyright 2007 - 2011 © giornale L'etruria - all right reserved

una realizzazione: [webline.it](#) | [credits page](#)



versione stampabile

## Ultime dal Blog

[Disciplina mobilità in piazza signorelli in occasione della festa dell'olio nei giorni 15 e 16 gennaio](#)

1/14/2011 3:26:15 PM

[Disciplina della circolazione stradale a CORTONA in Piazza Luca SIGNORELLI, dall](#)

approfondisci

[Temporaneo divieto di transito in via Roma a Cortona nei giorni 18 e 19 gennaio per lavori rete Idrica](#)

1/14/2011 3:25:21 PM |

[Temporanea istituzione di Un Divieto di Transito, per tutti i veicoli, a Cortona](#)

approfondisci

## Cerca e Trova



## I più Letti

[Tragico incidente in autostrada: morene un cortonese](#)

8/1/2008 5:12:33 PM

[Tragico incidente questa mattina sull'autostrada A 12. Mirko Mancipoli 36](#)

approfondisci

[Una donna si suicida a Tivornelle](#)

7/1/2008 4:02:45 PM |

[Una signora di 65 anni è stata trovata morta nella sua casa nella f](#)

approfondisci

## Registrati Subito

Registrati subito alla nostra area riservata, potrai leggere gli arretrati, acquistare abbonamenti on line, partecipare alla vita del nostro blog, ai nostri sondaggi e molto altro ancora..

[Registrati](#)